



ROMA

Parla il sottosegretario Mantovano

«Rom, il lavoro di Alemanno va completato»

La settimana prossima la riunione con **Maroni**. E Roma si sveglia con scritte shock contro i bimbi morti nell'incendio

■ ■ ■ SUSANNA BARBERINI

■ ■ ■ A Roma la questione nomadi è più complicata rispetto alle altre città italiane. Per questo «è indispensabile dare un senso al lavoro fatto finora». Il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano, a margine di un convegno sull'Unità d'Italia ha giudicato positivamente il lavoro portato avanti dal Campidoglio finora. Per questo, «va completato abbattendo gli ostacoli burocratici, temporali, se necessario anche economici che ancora ci sono. Però questa è una verifica che va fatta mettendosi attorno a un tavolo». Mantovano ha ricordato che «la prossima settimana ci sarà un incontro con i commissari per l'emergenza nomadi, tra cui anche il prefetto di Roma. Sarà l'occasione, alla luce anche della tragedia dei quattro bambini morti nell'incendio la settimana scorsa, per capire come accelerare il completamento del lavoro nel luogo più difficile, cioè Roma».

E a proposito delle quattro vittime innocenti che hanno perso la vita nella loro baracca sono comparse ieri delle scritte vergognose firmate da alcune svastiche. «Rom-4» e «Rom Raus» (che in italiano vuol dire "rom fuori") sono state vergate con una bomboletta spray su un muro di via della Pisana, nella zona di Bravetta, all'altezza del civico 64 sulle colonne della scalinata che porta a Vicolo del Fontanile Arenato. «Non è il primo episodio del genere», denuncia il capogruppo del Pd del XVI municipio Raffaele Scamardi. «Già l'anno scorso vicino alle poste di via di Bravetta un'altra scritta antisemita prendeva come bersaglio Anna Frank».

Indignato il sindaco Alemanno: «È veramente aberrante che nella nostra città possano esistere delle persone, magari anche pochissime, come penso, ma che possono

scrivere cose così orrende». «È una cosa indegna» ha continuato il primo cittadino che ha mandato subito una squadra del decoro urbano a cancellarle l'oltraggio. «È un gesto vergognoso che merita solo indignazione e la più ferma condanna», ha tuonato la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini. «Alla comunità rom e alla famiglia dei quattro bimbi deceduti nel rogo di domenica va tutta la mia solidarietà». «Sono gesti inqualificabili fatti da sconsiderati», ha aggiunto, «insensibili persino di fronte alla morte di quattro bimbi. Razzisti e violenti che tutti abbiamo il dovere di isolare senza abbassare la guardia». «Quel simbolo di triste memoria, responsabile di tante tragedie nel passato, non appartiene certamente alla cultura di Roma», ha voluto sottolineare il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti aggiungendo che «non sarà il gesto isolato di pochi imbecilli a offuscare la memoria di quattro bambini innocenti». «Bravetta saprà reagire e così farà il Municipio», ha commentato il presidente del XVI municipio Fabio Bellini. «I responsabili devono essere presi. In questo quartiere per troppo tempo, per troppe volte ci sono stati episodi di questo tipo. Bravetta è diversa. Già in queste ore mostra orrore per quel che legge per chi riesce a festeggiare per la morte di quattro bambini». Solidarietà alla comunità rom è arrivata da parte di tutte le forze politiche. E perfino dal Nucleo Identario Sociale. «Siamo schifati per le scritte apparse», dichiarano in una nota spiegando che «è inammissibile fare delle scritte contro dei bambini che sono morti in un modo così tragico. Ci auguriamo che i responsabili si costituiscano alle autorità competenti. Fare una scritta così raccapricciante e igno-

bile e non avere il coraggio di firmarla è da vili», conclude la nota, «ed è un comportamento che non appartiene alla cultura ed alla mentalità di gruppi che conducono le proprie battaglie alla luce del giorno e che non hanno paura di prendersi le responsabilità delle proprie azioni».